

L'esempio di restrizioni per regolamento, con pretesto d'igiene, potrebbe condurre a delle conseguenze molto gravi.

A dire la verità alcuni amici miei temono le conseguenze anche di una legislazione di Stato, che riformi con disposizioni penali la libertà d'azione individuale. Ma, pur dividendo le loro preoccupazioni, io credo che nel caso presente il legislatore possa assumersi tale facoltà, trattandosi di una innovazione riconosciuta benefica e possibile, che però non può attuarsi senza che il legislatore la garantisca. Il legislatore non impone le proprie considerazioni teoriche, non prende parte in una lotta di classe a favore di un partito, ma sanziona un accordo in quel modo che solo può renderlo efficace.

I precedenti di legislazioni locali, per quanto a mio avviso scorretti, hanno avuto il vantaggio di mostrare come l'innovazione sia possibile, e perciò non saprei condannarli, pur desiderando che tutto rientri nell'ordine al più presto.

Gli stessi precedenti dissipano in parte un'altra grave preoccupazione, quella del rincaro del pane. Questo rincaro avvenne realmente, ma fu tollerato, ed io credo che momentaneamente non si potrà evitare del tutto; ma le previsioni dei tecnici affidano che sarà di breve durata, mentre il progresso rimarrà definitivo. Per queste ragioni mi dichiaro in massima favorevole alla legge e ringrazio il ministro e la Commissione che hanno voluto risolvere una difficoltà che si presentava per noi grave e spinosa. (*Bene!*)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Campi Emilio ha facoltà di parlare.

**CAMPI EMILIO.** Rinunzio, e mi riservo di parlare sugli articoli.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Chiesa ha facoltà di parlare.

**CHIESA.** Osserverò unicamente che al temuto eventuale rincaro del pane sarà possibile ovviare con la diminuzione del dazio sul grano, quando verrà il momento di discuterla.

Non ho altro da dire.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Queirolo.

**QUEIROLO.** Io non posso che compiacermi della presentazione di questo disegno di legge, che corrisponde ad un postulato supremo dell'igiene individuale e sociale.

Io approvo illimitatamente le disposizioni di questa legge; solamente vorrei che

un'altra garanzia per l'igiene individuale fosse aggiunta al progetto di legge.

Pare a me (e formai la mia convinzione da una piccola inchiesta) che non sia sufficientemente garantita la buona qualità del pane per rispetto alla sua preparazione e lavorazione; non sono nella legge disposizioni regolatrici riguardo al tempo che è necessario interceda per una buona preparazione del pane, tra l'inizio della lavorazione e la messa in vendita del pane stesso.

Io parlo principalmente per la lavorazione del pane nei piccoli centri, dove i moderni metodi di lavorazione meccanica non entreranno che dopo molti anni ancora.

Ora il tempo che corre dall'inizio della lavorazione (dalle 4 o dalle 5 antimeridiane, secondo che sarà disposto dall'autorità comunale) alla messa in vendita del pane, si riduce, per la fretta di un sollecito smercio, a troppo poca cosa; la lavorazione ne deve essere affrettata e la pasta non ha tempo di subire quelle modificazioni che la fermentazione del glucosio e della destrina deve produrvi. Sotto la spinta della concorrenza il pane è fatto lievitare e cuocere affrettatamente, e messo in vendita, privo di quelle qualità igieniche che sono indispensabili perchè sia bene digerito, perchè corrisponda alla importanza che esso ha nella alimentazione, specialmente delle classi meno agiate.

Questo difetto principalmente si verificherà nella lavorazione del pane a grosse forme, che è precisamente quello soprattutto usato dalla classe operaja. La concorrenza farà sì che, per corrispondere al desiderio del pubblico di avere per tempo il pane fresco, questo sia messo sul mercato mal fermentato e peggio cotto, il troppo breve tempo non consentendo che la lavorazione ne proceda con quella calma e con l'attesa di quei processi di lievitazione che sono necessari perchè il pane riesca buono e facilmente digeribile.

Io quindi propongo un'aggiunta all'articolo 5 ed è questa...

**PRESIDENTE.** Si potrebbero riservare queste osservazioni agli articoli, onorevole Queirolo.

**QUEIROLO.** Ho finito e, non volendo ritardare l'approvazione di questa benefica legge dichiaro che, se l'emendamento non fosse accettato, non vi insisterò.

« L'autorità municipale, sentito il parere del Consiglio provinciale e della rappresentanza dei padroni dei forni, determina un minimo di tempo che dovrà trascorrere